

**LEVICO TERME**

Nonostante il consiglio comunale abbia già preso la decisione di demolire la struttura, alcuni cittadini non disperano di salvarla

È possibile votare online fino al 15 dicembre: per i luoghi che raggiungono un certo numero di voti sarà possibile avere un finanziamento

# Màsera “spinta” per diventare un luogo del cuore del Fai

**VALENTINA FRUET**

LEVICO TERME - La Macera tabacchi è stata proposta dai cittadini levicensi come luogo del cuore del Fai.

Nonostante l'ultimo consiglio comunale abbia, a maggioranza, decretato che la demolizione della struttura ha i giorni contati e che un recupero è impossibile oltre che molto dispendioso, alcuni cittadini proprio non si rassegnano. L'iniziativa del Fai (fondo ambiente italiano) dà la possibilità alle bellezze dimenticate d'Italia di ottenere un finanziamento per il recupero e la valorizzazione. Sono molti i luoghi nel Comune di Levico che si possono trovare sulla pagina di Fai e che sono stati candidati per ottenere il supporto dell'ente e di intesa San Paolo: tra questi troviamo il castello di Selva, Villa Bressler e il Kaffee Buffet, il piccolo bar ottocentesco vicino alla stazione dei treni la cui situazione è congelata da decenni dato che per agire sarebbe necessario un accordo tra Comune, Pat e soprattutto Rfi, proprietaria dell'immobile. Curioso è che la Masera abbia ottenuto in pochi giorni il sostegno di 100 persone e che sia tra i beni levicensi, quella piazzata meglio a livello nazionale.

È possibile votare online fino al 15 dicembre e per i luoghi che raggiungono un numero sufficien-

te di voti sarà possibile avere un finanziamento. Il link per votare è <https://fondoambiente.it/luoghi/ex-macera-tabacchi?ldc>.

La Màsera, fortemente voluta dalla Lega Contadini di Levico, è stata modello per tutte le cooperative trentine fondate successivamente. Costruita nel 1925 e ampliata nel 1930, era la più moderna e la più capace delle trentacinque macere della provincia.

Nonostante la mozione presentata dal consigliere 5 Stelle Maurizio Dal Bianco, che parallelamente sta portando avanti una petizione sia cartacea che online per salvare e valorizzare l'edificio, sia stata bocciata sia dai voti della maggioranza che da quelli delle minoranze PD e Impegno per Levico, c'è chi ancora non si arrende all'abbattimento di un bene storico.

La Masera è stata infatti inserita anche all'interno del percorso "A spasso nel tempo" e le è stata dedicata una targa esplicativa che contiene la sua storia, la storia dello sviluppo economico e industriale di Levico dove ancora oggi, come ai primi del Novecento, convivono un settore terziario ben sviluppato con quello primario, con il maggior numero di capi di bestiame della zona, e secondario con imprese di caratura nazionale come l'Adige Spa e altre. In autunno la giunta provinciale di Maurizio Fugatti ha dato la notizia, proprio durante una seduta a



La storica Masera di Levico Terme, al centro di un infuocato dibattito da ormai molti mesi

Levico, del prossimo abbattimento della Masera e dell'Artigianelli di Pergine. Ma questa è veramente la volontà della popolazione? Sebbene ora lo stato di conservazione dell'edificio sia visibilmente

compromesso, soprattutto nella parte sud che è più esposta alle intemperie, in molti si interrogano su come sia stato possibile lasciar passare decenni senza pensare di svolgere la minima manu-

tenzione ordinaria e se sia effettivamente economicamente vantaggioso abbattere completamente un edificio che, forse, almeno in parte, ha ancora qualcosa da raccontare.